



# 81° ASSEMBLEA DEI PRESIDENTI

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Giovanni Esposito

---

XV Congresso Periti Industriali 2022-2023



## SOMMARIO

<b><u>1. XV CONGRESSO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI 2022-2023 .....</u></b>	<b><u>4</u></b>
<b><u>2. RIFORMA DELLA PROFESSIONE: A CHE PUNTO SIAMO? .....</u></b>	<b><u>7</u></b>
2.1 Attività di relazioni istituzionali .....	8
2.2 Equo compenso .....	11
<b><u>3. COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI E ILLUMINARE LA SPERANZA .....</u></b>	<b><u>12</u></b>
3.1 L'impegno del CNPI sul tema della transizione energetica.....	13

Egredi Presidenti,

i primi mesi di questo nuovo anno ci vedono impegnati in un intenso lavoro sul XV Congresso Nazionale dei Periti Industriali. Un evento che più volte abbiamo definito “unico” per la sua durata, la sua articolazione e per il fitto calendario di incontri territoriali che abbiamo deciso di programmare per favorire momenti di scambio e confronto della Categoria su temi centrali per la professione: dalle aree del nordovest, con l’appuntamento di Torino nel mese di febbraio, a quelle del nordest con l’iniziativa di Padova nel mese di marzo, per poi passare al centro Italia con l’evento di Reggio Emilia che si terrà nel mese di maggio e al sud e le isole con l’incontro previsto a Napoli nel mese di giugno, prima della chiusura di settembre. L’obiettivo è quello di arrivare alla fine di questo cammino con un progetto condiviso che fornisca a chi sarà chiamato a guidare il futuro CNPI nei prossimi anni un’eredità in termini di conoscenza, visione e strategia.

Nel frattempo, viviamo e monitoriamo costantemente l’attuale fase di profondo cambiamento che interessa da vicino la nostra Categoria e che, siamo certi, potrà offrirci grandi opportunità. Le riforme, necessarie non solo alla nostra professione ma all’intero sistema Paese, sono in atto. Gli strumenti normativi, ovvero i decreti attuativi della Legge Manfredi, necessari a rendere abilitanti gli esami finali delle lauree professionalizzanti delle classi LP-01, LP-02, LP-03, sono in fase di firma, è in corso un’interlocuzione con i ministeri di riferimento per avviare una revisione complessiva dell’accesso a tutte le professioni tecniche, a cominciare da quelle riunite nella RPT che dovranno optare per rendere abilitanti i relativi titoli di studio del DPR 328/2001.

Ad iter concluso, il sistema formativo potrà dirsi coerente con quello professionale.

Le trasformazioni che viviamo sul piano socio-economico e legislativo ben si legano al lavoro e ai temi che stiamo affrontando in questo XV Congresso che certamente può rappresentare l’occasione per accompagnare questo processo di riforma. Lo scambio di idee, proposte, linee di intervento che chiediamo agli iscritti, attraverso i delegati, è fondamentale per strutturare al meglio le nostre organizzazioni territoriali, il nostro lavoro, i progetti da portare avanti nei prossimi anni e per dare al Paese figure professionali in linea con i progetti del Governo per l’attuazione del PNRR."

*Giovanni Esposito*

## 1. XV CONGRESSO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI 2022-2023

Il XV Congresso dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, come noto, si è aperto lo scorso 10 settembre, nell'ambito della terza giornata della grande manifestazione che abbiamo organizzato al Palazzo dei Congressi di Roma e che ha preso il nome di *Roma Innovation Hub*. Una grande iniziativa che ha visto la partecipazione di rappresentanti delle massime Istituzioni, del mondo del lavoro e dell'Università, e di delegati provenienti da tutta Italia, e che oggi si sviluppa in un approfondito confronto interno alla Categoria attorno ai tre macro temi individuati come fondamentali per il futuro della professione: *legislativo, lavoro e welfare, e organizzativo*. I mesi che sono trascorsi dalla passata Assemblea dei Presidenti hanno dato il via ai primi due incontri dei tavoli di lavoro in webinar e alle due tappe sul territorio: area Nord-Est (Torino, 10 febbraio 2023, presso il Politecnico di Torino) e area Nord-Ovest (Padova, 17 marzo 2023, presso l'Università degli Studi di Padova).

Si è infatti optato per svolgere gli incontri territoriali secondo un format ben definito per garantire la più ampia partecipazione: nei giorni precedenti la data fissata per l'evento sul territorio, i delegati dell'area partecipano a Gruppi di Lavoro in webinar, veri e propri tavoli di confronto attraverso i quali redigere un documento contenente le istanze, le idee e le proposte emerse nel corso della discussione, che viene poi esposto durante l'incontro dal portavoce del gruppo. L'evento, nel giorno prefissato, si apre con i saluti delle Autorità, delle Istituzioni nazionali e locali, del mondo accademico, e dei vertici di CNPI e di EPPI. Successivamente, in ogni incontro, il Professor Domenico De Masi, professore emerito di sociologia del lavoro dell'Università di Roma La Sapienza, che in qualità di responsabile scientifico dell'intero congresso sta accompagnando la categoria nelle diverse tappe fino all'evento conclusivo romano, svolge un'approfondita introduzione dei temi fondamentali del XV Congresso, cui seguono le relazioni dei Gruppi di Lavoro, ad introdurre il dibattito tra i convenuti. La modalità di svolgimento degli eventi sul territorio – anche quelli in divenire (Reggio-Emilia, il prossimo 5 maggio; e Napoli il prossimo 16 giugno) è mista, con la partecipazione in presenza dei delegati dell'area coinvolta, e la possibilità di essere presenti in collegamento per i delegati delle altre aree.

Le prime due tappe, come detto in precedenza, si sono già svolte. Ci troviamo, dunque, a metà percorso prima dell'evento conclusivo a Roma che si svolgerà a settembre 2023, e i risultati in termini di partecipazione e di proposte portate all'attenzione del Consiglio Nazionale dell'Ordine e dell'EPPI sono soddisfacenti. L'occasione è però utile nel ribadire –

per le tappe ancora in divenire - l'importanza del ruolo dei delegati, chiamati a rappresentare l'intera Categoria dei Periti Industriali, e quanto sia fondamentale la loro fattiva partecipazione a tutte le fasi programmate. e come sia fondamentale la Vostra fattiva partecipazione a tutte le fasi programmate.

Durante i primi incontri si è discusso con i rappresentanti della politica (presente il sottosegretario Mur Montaruli, Andrea De Bertoldi Commissione Finanze della Camera dei Deputati, Antonio De Poli Questore del Senato) di "legislazione", tema che racchiude al suo interno la riforma della professione ormai avviata (dal suo ordinamento fino alle modifiche del sistema elettorale), "di organizzazione" per mettere a fuoco come strutturare al meglio e supportare le organizzazioni territoriali e "di lavoro e welfare" per definire in che modo sia possibile immaginare nuove attività e progetti per favorire il lavoro di ogni perito industriale e per garantire un sistema di welfare che risponda ai nuovi bisogni.

Gli incontri svolti sono stati aperti dal Rettore del Politecnico, Guido Saracco, e dal Prorettore dell'Università di Padova con delega alla Didattica, Marco Ferrante, che hanno ribadito come entrambe le Università hanno scommesso sul percorso formativo delle lauree professionalizzanti anche nelle sue prime fasi in via sperimentale, oltre l'impegno e la disponibilità ad attivare altri percorsi. Elemento che sottolinea, ancora una volta, come il futuro della Categoria passa, necessariamente, dalla formazione universitaria. Percorsi che rappresentano la risposta al gap di competenze e al famoso disallineamento tra formazione e lavoro, che ha delle gravi conseguenze sia in termini di disoccupazione che di insoddisfazione. Per questo motivo siamo certi che la formazione universitaria abbinata alla formazione continua può avere un ruolo determinate. Il mondo del lavoro è in profonda evoluzione, condizionato da una serie di nuove tecnologie che lo influenzano, questo porta a fare delle transizioni lavorative tra diverse categorie professionali e quindi soprattutto obbliga il professionista dell'area tecnica, e non solo, ad una formazione lungo tutto la carriera lavorativa. La necessità per i Periti Industriali, dunque, è quella di non farsi trovare impreparati per affrontare le sfide della professione nel futuro.

Nel frattempo è già in corso il lavoro sull'indagine previsionale, condotta con metodo Delphi, per descrivere, con la maggiore approssimazione scientifica possibile, come muterà da qui al 2030 il lavoro svolto dalle professioni tecniche-ingegneristiche: dall'impatto delle nuove tecnologie alle normative italiane ed europee; da come evolveranno le competenze necessarie alle professioni tecniche, con particolare attenzione ai periti industriali, alla formazione che

sarà necessaria. In queste settimane è stato infatti approvato il questionario da sottoporre agli esperti - selezionati da una “rosa” di nomi di alto spessore e specializzazione - che contribuiranno all’elaborazione della ricerca.

L’appuntamento finale del XV Congresso si svolgerà a settembre 2023 e avrà la durata di due giorni: il primo giorno sarà dedicato all’esposizione e alla discussione dei risultati della ricerca previsionale Delphi, mentre il secondo giorno sarà dedicato all’approvazione finale del documento programmatico e alle questioni istituzionali, con mozioni e votazioni.

Ricordiamo, infine, che sul sito ufficiale del Congresso ([www.xvcongressoperitiindustriali.it](http://www.xvcongressoperitiindustriali.it)), nell’area riservata ai delegati, è disponibile tutta la documentazione sinora raccolta, comprensiva delle sintesi dei tavoli di lavoro in webinar che si sono già svolti.

## 2. RIFORMA DELLA PROFESSIONE: A CHE PUNTO SIAMO?

Sul tema dei decreti attuativi delle lauree professionalizzanti vale la pena ricapitolare lo stato dell'arte. Si sono conclusi da diversi mesi oramai i lavori dei tre tavoli tecnici –a cui ha partecipato il Cnpi- istituiti dal Ministero dell'Università e della Ricerca, che hanno elaborato i testi dei decreti attuativi necessari a rendere abilitanti gli esami finali delle lauree professionalizzanti delle classi LP-01, LP-02, LP-03.

Per ciascuna classe di laurea LP sono stati costruiti gli schemi dei Decreti del MUR che (ai sensi degli artt. 2 e 3 della L. 163/2021) si occupano essenzialmente dei seguenti aspetti:

- modalità di svolgimento del tirocinio pratico valutativo;
- modalità di svolgimento della prova pratico valutativa;
- composizione paritetica della commissione valutativa composta da docenti e rappresentanti delle professioni.

Per ciascuna classe di laurea LP, inoltre, sono stati costruiti gli schemi dei Decreti del MUR di concerto con il Ministro vigilante della Giustizia che (ai sensi dell'art. 6 della L. 163/2021) si occupano essenzialmente del regime transitorio di abilitazione alla professione con modalità semplificate per gli studenti che conseguono la laurea professionalizzante prima che siano adeguati gli ordinamenti in senso abilitante.

Attualmente, secondo quanto risulta al Consiglio Nazionale dei Periti Industriali che ogni giorno sollecita gli uffici ministeriali in tal senso, i decreti sono giunti alle fasi conclusive: il MUR, dopo aver ricevuto i pareri delle professioni ordinistiche, ha inoltrato i testi dei decreti al Ministero della Giustizia che ha esaminato gli elaborati presso l'Ufficio di Vigilanza delle Professioni e l'Ufficio Legislativo del Gabinetto del Ministro che hanno espresso parere favorevole.

Il Ministero della Giustizia ha quindi provveduto a reinoltrare i decreti al MUR. Allo stato sembra dunque mancare solo l'atto finale: la firma del Ministro dell'Università e della Ricerca sui testi definitivi, che saranno poi pubblicati in Gazzetta Ufficiale.

Il lavoro finora svolto nei tavoli LP è stato utile anche per impostare e avviare una revisione complessiva dell'accesso a tutte le professioni tecniche, a cominciare da quelle riunite nella RPT che dovranno optare per rendere abilitanti i relativi titoli di studio previsti dal DPR 328.

## 2.1 Attività di relazioni istituzionali

Il complesso delle attività di relazioni istituzionali messe in campo dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati ha conosciuto, negli ultimi mesi, un'intensificazione volta, da un lato, ad intervenire con tempestività presso il sistema dei decisori pubblici a tutela degli interessi della Categoria, e dall'altro a promuovere interventi normativi che consentano di continuare ad avanzare lungo il percorso di crescita avviato ormai da qualche anno.

### **Decreti Attuativi**

Come noto, la Legge 163 del 2021, la cosiddetta Legge Manfredi sui titoli universitari abilitanti, delega il Ministero dell'Università e della Ricerca ad adottare, di concerto con il Ministero della Giustizia, un Decreto Attuativo per ciascuna delle classi di laurea che riguardano la professione di Perito Industriale.

Con il cambio del governo avvenuto in autunno, le complesse procedure burocratiche che i Ministeri devono seguire al fine di adottare i Decreti hanno subito un fisiologico rallentamento. Grazie all'attività messa in campo dal CNPI, che ha più volte attivato i contatti costruiti nel tempo con gli uffici dei Ministeri coinvolti, è stato possibile accendere un faro delle nuove strutture ministeriali sulle procedure e sui provvedimenti di nostro interesse. In questo senso, il Gabinetto del Ministero dell'Università e della Ricerca, su nostra sollecitazione, ha comunicato al CNPI la conclusione della parte di iter amministrativo relativa alla definizione del testo dei Decreti, che passano dunque alla fase conclusiva, quella relativa alle firme dei titolari dei due Dicasteri.

### **Esami di abilitazione**

Nel mese di febbraio, in sede di conversione in legge del decreto Milleproroghe, il Governo ha presentato un emendamento che mirava a prorogare fino alla fine del 2023 l'utilizzo delle modalità di svolgimento online degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni e dei tirocini professionalizzanti e curriculari, tuttavia escludendo dalla proroga un lungo elenco di professioni, tra cui i periti industriali, i geometri, gli agrotecnici, gli odontoiatri, i farmacisti, i veterinari, i periti agrari e altre ancora.

Grazie al nostro intervento, all'attivazione di contatti costruiti in precedenza, e alla collaborazione con gli altri Ordini coinvolti dal provvedimento, il CNPI si è fatto promotore di



un subemendamento e che è stato poi approvato, entrando definitivamente a far parte della legge, estendendo la proroga degli esami online anche alle professioni originariamente escluse.

### **Modifica DPR 8 luglio 2005, n. 169**

Come noto, la scelta di innalzare il titolo di accesso alla Professione di Perito Industriale ha avviato un lungo percorso, composto da una serie di passaggi necessari a rendere effettiva l'equiparazione della categoria, anche sotto il profilo normativo ed organizzativo, alle professioni ordinistiche di laureati. Tra questi, c'è anche la necessaria modifica del Decreto del Presidente della Repubblica dell'8 luglio 2005, n. 169, che regola le modalità di elezione dei Consigli Nazionali, con l'obiettivo di uniformare il nostro sistema elettorale alle professioni ordinistiche il cui accesso è consentito esclusivamente con il titolo di laurea.

Ottenere la modifica di un Decreto del Presidente della Repubblica non è passaggio semplice, né immediato. Occorre, innanzitutto, redigere un testo che sia inattaccabile dal punto di vista giuridico, avviare contatti con il sistema politico e sul testo costruire il consenso necessario alla sua approvazione, prima di individuare il veicolo legislativo – la proposta di legge – più adatto alla sua presentazione in Parlamento.

Per queste ragioni, e allo scopo di costruire una strategia efficace, si è scelto di presentare un Ordine del Giorno: un atto di indirizzo politico con cui il Parlamento chiede di assumersi un impegno, proprio con l'obiettivo di, da un lato, rendere edotti Governo e Camere dell'istanza mossa dal CNPI, e dall'altro di preparare il terreno alla proposta di modifica legislativa vera e propria.

Nelle scorse settimane, dunque, su richiesta del CNPI il Senatore Antonio De Poli ha presentato in Commissione Bilancio, nell'ambito dell'esame del Disegno di legge di conversione del Decreto Legge sull'attuazione del Pnrr (il cosiddetto DL Pnrr 3), un Ordine del Giorno da noi redatto, e che riportiamo qui integralmente.

**G/564/19/5**

De Poli

Il Senato,

*in sede di esame del Disegno di Legge di Conversione del D.L. 24 febbraio 2023 n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune.*

*considerato che la Legge 26 maggio 2016 n. 89, che converte in legge, con modificazioni, il decreto-legge 29 marzo 2016, n. 42, individua nella laurea triennale il titolo di studio esclusivo e necessario ai fini dell'accesso agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di Perito Industriale;*

*considerato che sebbene la professione di Perito Industriale sia annoverata tra le professioni elencate all'art. 55 del decreto del presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, che non rientrano tra quelle di cui all'articolo 4 comma 3 del medesimo regolamento, non essendo ripartita in sezioni A e B, è avvertita la necessità di uniformare e semplificare le procedure elettorali per tutte le professioni il cui accesso esclusivo sia individuato nella laurea, ovvero nel percorso accademico post-secondario superiore, di durata almeno triennale;*

*considerato che la scelta del Legislatore di consentire l'accesso alla professione di Perito Industriale esclusivamente a coloro che abbiano conseguito la laurea triennale, di cui all'art. 55, comma 2, lett. d) del D.P.R. n. 328/2001, rende necessario procedere al riordino anche del sistema elettorale della professione di Perito Industriale - tutt'ora ancorato alle disposizioni generali di cui al decreto legislativo luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382 - uniformandolo alle professioni ordinistiche il cui accesso è consentito esclusivamente con il titolo di laurea;*

*impegna il Governo*

*a valutare l'opportunità di adottare iniziative di competenza al fine di modificare il decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali", ricomprendendo anche la professione di Perito Industriale.*

Ad inizio aprile, la Commissione Bilancio del Senato ha approvato l'Ordine del Giorno De Poli. Un risultato importante, che ci ha permesso di ottenere un voto del parlamento a favore di un'istanza promossa dal CNPI, e che impegna la massima autorità del Paese ad interessarsi della questione, e a valutare tutte le iniziative di competenza che potrà assumere. Un passaggio fondamentale, che ci permette ora di pianificare e mettere in atto altre iniziative.

## 2.2 Equo compenso

L'attività istituzionale di questi mesi ha visto il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati lavorare, a stretto contatto con l'Associazione Professioni Italiane – che rappresenta 23 Consigli Nazionali aderenti alla Rete delle Professioni Tecniche (RPT) e al Comitato Unitario delle Professioni (CUP), sull'iter di approvazione della nuova legge sull'equo compenso ai professionisti, che integra e migliora quella approvata nel 2017, rendendone più incisiva ed operativa l'applicazione. La nuova legge, che mira ad ottenere un definitivo riconoscimento per i professionisti di un sacrosanto diritto costituzionale – la necessità di adeguare il compenso all'importanza dell'opera prestata e al decoro della professione – ha formalmente concluso il suo processo lo scorso 12 aprile, con il via libera della Camera dei Deputati e dopo numerosi ritardi dovuti anche ad ostacoli e difficoltà.

L'attività del CNPI sul tema non si fermerà. Non c'è dubbio infatti che occorrerà apportare alcune modifiche al testo di legge per giungere, in un secondo momento, al completamento del principio dell'equo compenso, in modo che questo possa sviluppare appieno la sua efficacia, a tutela della qualità delle prestazioni professionali e, di conseguenza, della collettività.

Proprio in questi ultimi giorni, in occasione delle audizioni preliminari all'esame del Documento di Economia e Finanza (DEF) per il 2023 la Rete delle Professioni Tecniche (RPT) ha presentato, alle Commissioni congiunte bilancio del Senato e della Camera, un documento contenente alcune proposte di modifica sul tema. Queste ultime, che riportiamo per completezza di seguito, nel contribuire alle reali esigenze dei professionisti, di assicurare l'equo compenso, potranno migliorare la qualità delle prestazioni a tutela della collettività e della Pubblica amministrazione:

a) Estensione a tutti i committenti dell'obbligo del rispetto della legge sull'equo compenso; in subordine riduzione dei parametri dimensionali stabiliti dalla legge (attualmente

riferiti alle sole imprese con alle proprie dipendenze più di cinquanta lavoratori o che abbiano presentato ricavi annui superiori a 10 milioni di euro).

b) Intervento sull'impianto sanzionatorio: l'equo compenso è un diritto soggettivo del professionista e rappresenta una tutela a suo favore nei confronti dei committenti forti. In tal senso è congegnato l'intero sistema normativo, che, non a caso, prevede che la relativa azione giudiziaria competa al solo professionista parte lesa. Pertanto si propone la modifica della norma sull'adozione di norme deontologiche riferite all'obbligo dei parametri dei compensi riconducendole al rispetto delle norme generali di codice civile (art.2233) sull'adeguatezza all'importanza dell'opera ed al decoro della professione.

### **3. COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI E ILLUMINARE LA SPERANZA**

Continua anche nel 2023 il progetto "Comunità Energetiche Rinnovabili: il ruolo delle professioni tecniche", realizzato in collaborazione con Ancitel Energia e Ambiente Srl, che ha visto il CNPI impegnato anche durante il passato anno con sei tappe sul territorio. L'obiettivo, come noto, è quello di sensibilizzare maggiormente le pubbliche amministrazioni sul tema e approfondire il quadro normativo e i benefici ambientali, economici e sociali derivanti dallo sviluppo di tale modello.

La prima tappa di quest'anno è prevista a Reggio Emilia il prossimo 4 maggio 2023. Attualmente è in fase di costruzione il programma della giornata di lavori che, come per i precedenti, vedrà la partecipazione dei professionisti della progettazione, dei rappresentanti dei principali operatori del settore (Federesco, GSE, Legambiente), delle istituzioni locali e degli esperti a livello nazionale in tema di energia.

Di pari passo all'organizzazione di convegni itineranti, va avanti il progetto "Illuminare la speranza" e l'attività di dialogo del CNPI, volti alla sottoscrizione di protocolli d'intesa, con Comuni e soggetti istituzionali interessati alla sperimentazione di queste forme di autoconsumo energetico sul proprio territorio.

Va avanti la realizzazione del primo progetto donato a tale fine dai Periti Industriali a Marghera, località del comune di Venezia, a seguito della sottoscrizione dell'accordo quadro siglato tra il CNPI, Ancitel Energia e Ambiente e Insula Spa, società del comune di Venezia che ha selezionato gli immobili da destinare a quest'operazione. Il progetto ha previsto l'installazione di un impianto fotovoltaico sui tetti di sei condomini contigui di proprietà del

Comune di Venezia, per un totale di 32 appartamenti e una produzione totale di circa 60 chilowatt di energia, quindi circa 10 a condominio. I residenti potranno così usufruire di un risparmio pari all'80% dei costi normalmente sostenuti.

Altro tassello di questa iniziativa, come già dettagliato nella passata Assemblea dei Presidenti, sono i progetti realizzati in due comuni del Lazio, precisamente nel reatino -Castel Sant'Angelo e Micigliano- per creare due comunità energetiche rinnovabili. In questo caso l'intenzione era di avvalersi del Bando CER del programma NextAppennino, finanziato dal Fondo nazionale complementare al Pnrr per le aree sisma, che mette a disposizione dei comuni di quelle zone 68 milioni di euro per favorire la realizzazione degli impianti di energia rinnovabile e la nascita delle comunità energetiche rinnovabili. In pratica l'esigenza era quella di supportare i comuni alla partecipazione dei bandi, un supporto a 360 gradi, dall'individuazione delle abitazioni idonee (il progetto coinvolgerà oltre 300 famiglie, per un totale di 700 abitanti) fino alla progettazione della CER.

### 3.1 L'impegno del CNPI sul tema della transizione energetica

Sempre sul tema della transizione energetica, lo scorso 30 marzo il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati ha preso parte a EnergyMed, la Mostra Convegno sulla Transizione energetica e l'Economia circolare, giunta alla sua XIV edizione.

EnergyMed è stata l'occasione per confrontarsi sullo stato dell'arte di settori innovativi legati al solare, all'eolico, alle caldaie ad alta efficienza e a biomasse, al recupero di materia ed energia dai rifiuti, ai veicoli a basso impatto ambientale e ai servizi.

In particolare i Periti Industriali sono stati presenti alla Fiera con due stand espositivi, uno del Consiglio nazionale da oltre un anno in prima linea sulle tematiche legate all'efficientamento energetico attraverso il progetto "Illuminare la speranza", e un secondo dell'ordine dei Periti industriali di Napoli, condiviso con AEIT l'Associazione italiana di elettrotecnica, elettronica, automazione, informatica e telecomunicazioni e l'università di Napoli Federico II. Una sinergia che è stata anche l'anima del convegno organizzato all'interno della Fiera "Proposte di efficientamento nella filiera dell'energia: applicazioni nei settori finali dell'industria e della mobilità" a cui il CNPI ha partecipato per raccontare alla platea presente l'impegno della categoria su tali temi, ricordando il *tour* per l'Italia che i Periti Industriali hanno avviato partire dalla fine del 2021 per sensibilizzare gli enti e le amministrazioni comunali

sull'opportunità di costituire le Comunità energetiche rinnovabili, cioè aggregazioni di più soggetti all'interno di uno stesso territorio che auto-producono energia da fonti energetiche rinnovabili, la consumano e la scambiano in un'ottica di autoconsumo e autosufficienza.

Altra occasione di incontro per parlare di futuro del Paese e della professione, che passa necessariamente dal PNRR e dalla transizione energetica, è stata a Pordenone nel corso del convegno organizzato, lo scorso 14 aprile, dall'Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Pordenone a cui ha partecipato anche il Ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani.